

segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



Artista in copertina
Dario GHISLA
Galleria Deambrogi, Milano

All'interno
Artisti in mostra in gallerie e istituzioni
Recensioni - Libri e Cataloghi



€ 8.00

Spedizione SIVA Premium Press - codice SAP cliente: 30037879
R.O.C. - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524

Pignotti e Hogre IDENTIKIT

Immediata, semplice e diretta sono le caratteristiche che contraddistinguono l'arte poetico-visiva di **Lamberto Pignotti** (Firenze, 26 aprile 1926 – vive e lavora a Roma) e gli interventi artistici di **Hogre** (Roma – vive e lavora nel mondo) nello spazio pubblico.

Due artisti e personalità assolutamente differenti che si presentano come affini se messe in relazione attraverso il concetto di identità. **Hogre e Pignotti** si raccontano e si confrontano a suon di opere d'arte nella mostra **IDENTIKIT** visibile presso la galleria Bianco Contemporaneo. Obiettivo dell'operazione è mostrare ciò che accomuna i due creativi: l'arte intesa come strumento critico capace di svelare la vera natura della realtà e del potere. Appaiati e contrapposti, i lavori si affrontano e confrontano aprendo ad un dibattito senza tempo culminante nelle pareti in cui si incontrano e/o scontrano il collage delle lettere inviate a Pignotti e il grande "Ruinair" di Hogre, che va il verso agli annunci di una nota compagnia aerea low cost.

Per approfondire l'argomento ho avuto il piacere e l'onore di intervistare Lamberto Pignotti, uno dei padri della poesia visiva, appena divenuto centenario. Una chiacchierata piacevole, svoltasi presso il suo domicilio romano, iniziata raccontando i suoi ultimi progetti, tra cui l'esposizione-omaggio *Pignotti 100. Pop-esie visive* in corso al MART di Rovereto ed in collaborazione con il Collegio Cairoli di Pavia, e l'acquisizione nel 2024 della sua opera *A data da destinarsi* dalla Collezione Farnesina. La conversazione è successivamente proseguita narrando il suo genuino *modus operandi* che, come lui stesso afferma, «da sempre creo per sfuggire alla noia». Un'affermazione che può sembrare superficiale o semplicistica ma che nasconde la sua genialità nel realizzare opere adoperando materiali e oggetti di uso comune. Esempio di ciò è l'archivio di lettere postali conservato per oltre cinquant'anni e qui mostrato per la prima volta svelando le sue molteplici identità.

Ma come nasce il progetto **IDENTIKIT**?

Lamberto Pignotti: *Premetto che da sempre ho la mania di collezionare diverse cose tra cui questa serie di buste a me indirizzate ma in cui sono sbagliati sia il mio nome sia la mia professione. Un errore dovuto anche al ruolo che da sempre ho ri-*



Identikit. Foto Carmen.Sorrentino

coperto nel mondo dell'arte: non ho mai avuto un'identità professionale definita ma ho fatto tantissime cose diverse... dalla scrittura di poesie, al disegno, alla stesura di articoli pubblicati sui giornali... Queste buste erano indirizzate al pittore, allo scrittore, etc e a me inviate con nomi e cognomi sbagliati (Alberto, Giuseppe, Lorenzo, Mario.. Pagnotti, Pignatti, Patella). Per decenni ho conservato questo archivio senza mai pensare di poterle utilizzare per un'esposizione. Solo dopo aver conosciuto personalmente Hogre e la sua geniale idea di essere un artista senza identità, mi è scattata la scintilla che ha portato alla realizzazione di IDENTIKIT grazie alla gallerista Rossella Alessandrucci.

La proposta di creare un dialogo tra due modi diversi di rappresentare l'identità o la non identità di un artista è l'ardua sfida ardua che Bianco Contemporaneo ha intrapreso grazie a creativi che si mettono in gioco provocando lo spettatore. Se da una parte Pignotti esibisce un archivio di lettere conservato da ben cinquant'anni in cui rivela le infinite identità che da sempre gli appartengono; Hogre presenta sé stesso, ovvero l'artista sconosciuto, invisibile ma esistente che opera attraverso lavori che analizzano e sovvertono il sistema della pubblicità nonostante siano realizzati in luoghi comuni come le strade popolari.

Come osserva Marco Giovenale, nel testo critico che accompagna l'esposizione, i due autori «sono avvicinati da Bianco Contemporaneo nel segno di un discorso comune sulla politica dello sguardo e dell'identità.» Oltre alla sequenza di plichi, cartoline, envelopes, biglietti, materiali non prodotti dallo stesso Pignotti ma da lui ricevuti e collezionati da decenni e storici collage verbovisivi, **IDENTIKIT** ci fa addentrare nelle serigrafie o riproduzioni su tela di Hogre ove quest'ultimo propone una tagliente beffa nei confronti della sfera della réclame e del commercio. Esempi sono le opere contenenti i loghi di marchi affermatissimi, come Amazon o Apple, usati per demistificare le loro politiche di "fabulistico" marketing. Pratiche artistiche affini, sebbene i due artisti non si conoscessero fino a poco tempo fa...

Identikit. Foto Carmen.Sorrentino





Identikit. Foto Carmen.Sorrentino

MB: Raccontaci come hai conosciuto Hogre?

LP: *Con Hogre ci siamo conosciuti grazie ad una sua amica che ha fatto una tesi sul mio libro "Il supernulla" che rappresenta simbolicamente non solo l'universo della pubblicità ma, concretamente, anche l'immenso vuoto in cui le classi dominanti ci tengono tuttora imprigionati sfruttandoci. In quell'occasione ebbi modo di parlare con Hogre e di conoscere la sua pratica basata sul concetto di non identità artistica e la sua volontà di sovvertire il sistema degli annunci pubblicitari. Nozioni, entrambe, che rispecchiavano perfettamente ciò che ho sempre fatto nel mondo dell'arte e che evidenzia come la saturazione dell'immagine e la stasi dell'arte, già esistente negli anni Sessanta, persiste ancora oggi.*

Saturazione causata dal bombardamento visivo oggi ben esemplificato nel processo attuato nel web – internet e social media – dove gli algoritmi rilanciano continuamente all'utente finale sempre lo stesso messaggio pubblicitario indirizzando, prima o poi, a cliccare sull'annuncio proposto. Obiettivo di Hogre e Pignotti è appunto disinnescare e criticare l'attuazione di questa dinamica inducendo l'osservatore ad aprire gli occhi sulla realtà che ci circonda.

Maila Buglioni

Pignotti e Hogre

IDENTIKIT

Bianco Contemporaneo, Roma
dal 9 aprile al 6 giugno 2026

Identikit. Foto Carmen.Sorrentino

